

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 APRILE 1877

bene a surrogare ai Comitati provinciali, altri Comitati che avrebbero avuto impero sulle provincie non rappresentate.

Quest'osservazione dovrà persuadere l'onorevole Bruschetti che il fine del Ministero è stato di assicurare alle provincie la rappresentanza dei propri interessi: quindi non vi sarà nessuna provincia che si potrà dolere di avere il Comitato in casa sua.

Il precedente progetto diceva: « saranno istituiti i Comitati ove se ne mostrerà il bisogno. » Era anche allora lontano dal pensiero dei proponenti, di abusare di cotesta latitudine; ma domando io, in qual modo, essendocene il bisogno, si sarebbero concordati e composti i Comitati? Non avrebbero dovuto essere provinciali?

E quando un Comitato si fosse dovuto costituire, non per governare in una sola provincia, ma per governare principalmente in una data provincia, e accessoriamente in qualche altra, questa come si sarebbe trovata rappresentata? E non ha diritto di reclamare ogni provincia contro la provincia limitrofa per il modo col quale essa governerà i boschi? Ma tutte le provincie non devono avere eguale diritto di vegliare, come ne ha diritto l'amministrazione generale dello Stato, circa il modo con cui il servizio forestale sarà condotto?

Si è preoccupato l'onorevole Bruschetti delle spese. Ma non ci saranno delle spese, dove non ci sarà da lavorare; e dove qualche cosa dovrà farsi, è bene che per questa qualche cosa coloro che hanno tutti gl'interessi e che esercitano il diritto di vincolo e quasi di giurisdizione, subiscano un qualche piccolo, un qualche minimo onere. Del resto i fattori principali del Comitato, sono pagati dal Governo.

Quindi io spero che l'onorevole Bruschetti receda dalla sua opposizione di carattere morale, perchè del resto non ha fatta nessuna proposta; e vorrà riconoscere che, nell'ordinamento dei Comitati, si è fatta la più grande concessione che fosse possibile agli interessi locali, senza obliare d'altra parte gli interessi generali.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 5 del quale ho data lettura.

(È approvato.)

Articolo 5, divenuto 6. « Entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, gli ispettori forestali compileranno e presenteranno al Comitato forestale un elenco distintivo per muni dei boschi e dei terreni che si trovano sottoposti alle disposizioni delle leggi forestali attualmente vigenti, e che devono essere sciolti dal vincolo forestale, a termini della presente legge.

« Il Comitato, accertate, ove occorra, le condi-

zioni dei luoghi, statuisce, entro sei mesi sulle proposte, e fa pubblicare contemporaneamente gli elenchi in tutti i comuni della provincia.

« La scioglimento dei vincoli ha luogo quindici giorni dopo la pubblicazione degli elenchi. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Torrigiani.

TORRIGIANI. Onorevole presidente, faccia grazia di leggere l'emendamento che io ho creduto di dover proporre, come pure delle proposte di soppressione degli articoli 5, 6 e 8. Se crede, lo leggo io.

PRESIDENTE. Onorevole Torrigiani, ella vuol soppressi gli articoli 5 e 6, divenuti 6 e 7, e poi, soppressi questi due, vuol sostituire un altro suo articolo. Ora pel momento, fino a che la Camera non ha deliberato su questi due articoli, non credo che possiamo passare al 7.

Del resto esponga le sue idee; la Camera delibererà.

TORRIGIANI. Io ringrazio l'onorevole presidente di avere esposto in che consistano in genere le mie proposte.

Io posso assicurare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, come posso e debbo assicurare la Camera di aver prestata la più grande attenzione all'andamento della discussione che è ora arrivata all'articolo 5.

Nel mio modo di vedere, facendo anche dei confronti colle leggi precedenti forestali che non sono state adottate dalla Camera, debbo dire che l'articolo 1 mi aveva veramente persuaso che, ove fosse adottato, potesse realmente servire piuttosto a svincolare la proprietà che a vincolarla, e più di tutto poi a far sì che l'utilità pubblica fosse non solo ricercata, ma veramente raggiunta.

Quanto alla parte superiore alla zona del castagno, io dico il vero che le osservazioni fatte ieri dall'onorevole Sella non mi hanno indotto a credere che si dovesse fare qualche cosa di retroattivo alla legge. È verissimo che nelle parti più alte non solo delle Alpi, ma degli Appennini ci sono delle coltivazioni. Ma io non credo che dopo la pubblicazione della legge, si debbano variare senza che siano verificati i gravi danni a cui allude la presente legge.

Riguardo alle parti inferiori, io approvo completamente tutto quello che è stabilito nell'articolo 1, perchè credo che alle frane, agli scoscendimenti ed alle deviazioni delle acque, bisogna provvedere.

Certo, la parte che si è aggiunta, quella che si riferisce all'igiene pubblica, io credo che porterà una complicazione assai vasta e l'onorevole ministro che ora ha parlato di Comitati da modificare, ha giustamente accennato che non si tratta solo di limitare le indagini a provincia per provincia.

. Onorevoli colleghi, quando si tratta dell'igiene